



### News

- 16° Convention delle Camere di Commercio all'Estero
- Il Nobel italiano
- Italia e Russia insieme per l'energia

### Focus

- Il Rapporto Migrantes fotografa l'Italia nel Mondo
- Dove sono, da dove vengono*
- I giovani, la nuova emigrazione, i rimpatri*
- La lingua come strumento di affermazione*

### Intervista

- La Farnesina nella cooperazione scientifica e tecnologica
- Parla il Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale Gherardo La Francesca*

## News

### 16° Convention delle Camere di Commercio all'Estero

Si terrà a Livorno dal 10 al 16 novembre prossimo la 16<sup>a</sup> Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE), organizzata dalla Camera di Commercio di Livorno insieme ad Assocamerestero, con la collaborazione di Unioncamere Toscana e con il Patrocinio di Regione Toscana, Provincia e Comune di Livorno. **"L'economia dei territori nella globalizzazione: reti e infrastrutture per competere"** sarà il tema intorno a cui quest'anno discuteranno i rappresentanti delle **73 Camere di Commercio Italiane operanti in 48 Paesi del mondo**, ma anche esponenti del Governo, delle Istituzioni regionali e locali, del mondo economico e produttivo, dell'università e della ricerca, della cultura. L'iniziativa tende infatti a illustrare al "Sistema Italia" lo stato di sviluppo della rete camerale all'estero, sotto il profilo della consistenza numerica, delle attività realizzate e di quelle progettate. Inoltre si vuole creare un'occasione di incontro tra i Presidenti e i Segretari Generali delle Camere di Commercio Italiane all'Estero e la rete camerale italiana ed il mondo imprenditoriale, per **individuare ipotesi concrete di collaborazione, valorizzando tutte le componenti del sistema economico produttivo livornese e della Toscana in genere.**

Verranno messi in cantiere ipotesi e programmi di promozione sui mercati esteri da parte delle CCIE e delle imprese del territorio, per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, anche di piccole dimensioni. **Per maggiori informazioni e per visionare il programma completo della Convention: [www.ccie2007.eu](http://www.ccie2007.eu).**

### Il Nobel italiano

C'è anche uno studioso di origini italiane tra i vincitori del Premio Nobel 2007 per la medicina. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato infatti a **Mario Capecchi** insieme all'americano Oliver Smithies e al britannico Martin Evans. **Nato a Verona il 6 ottobre**

Per le iscrizioni  
alla newsletter:

[dgkit2newsletter@esteri.it](mailto:dgkit2newsletter@esteri.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:  
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',  
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

**del 1937**, da madre americana e da padre italiano, Capecchi è cresciuto all'estero. Ha trascorso infatti solo parte della sua infanzia nel nostro Paese tra molte difficoltà, mentre la madre era rinchiusa in un campo di concentramento. Capecchi ha sempre studiato e lavorato negli Stati Uniti, dove **si è laureato in biofisica all'Università di Harvard** e dove ha avuto come relatore della sua tesi di dottorato uno degli scopritori del DNA, **James Watson**. Capecchi è **il ventesimo italiano a ricevere il Premio** nella storia dei Nobel, considerando appunto anche i nati in Italia poi emigrati. Il Premio, di dieci milioni di corone svedesi, è stato assegnato per il lavoro sulla possibilità di introdurre modifiche genetiche nelle cavie di laboratorio attraverso le cellule embrionali. Il frutto principale della ricerca di Capecchi viene oggi definito **“gene targeting”**, cioè la sostituzione mirata di un **frammento di DNA** con un altro, una tecnologia che permette non solo di decidere quale gene mutare, ma anche come farlo, **“regalando”** agli scienziati **la libertà di manipolare, a proprio piacimento, le sequenze di DNA in roditori vivi**. Capecchi è componente dell'Accademia nazionale delle scienze dal '91 e dell'Accademia europea dal 2002 ed è vincitore di numerosi premi internazionali.

Il riconoscimento ottenuto non ha sorpreso di certo la comunità scientifica internazionale, che da tempo lo riteneva un candidato naturale all'assegnazione del Nobel.

## **Italia e Russia insieme per l'energia**

---

**Prende avvio il 12 novembre 2007 il Business Forum russo-italiano** nell'ambito del “20th World Energy Congress and Exhibition”, l'appuntamento più rappresentativo del settore energetico a livello mondiale, che si svolge ogni tre anni con il patrocinio del Consiglio Mondiale per l'Energia. La manifestazione, che si terrà al padiglione 6 della **Nuova Fiera di Roma** (zona conferenze, area espositiva russa), si svolgerà in **due giornate** e vedrà la **partecipazione di rappresentanti italiani e russi di aziende, Enti e Istituzioni dell'ambito energetico**. L'inaugurazione del Business Forum è prevista per le ore 9.00 di lunedì 12 novembre; a seguire due giorni di **conferenze tematiche, tavole rotonde, presentazione di progetti ed un ricevimento ufficiale organizzato da parte russa**.

## News

- 16° Convention delle Camere di Commercio all'Estero
- Il Nobel italiano
- Italia e Russia insieme per l'energia

## Focus

- Il Rapporto Migrantes fotografa l'Italia nel Mondo
- Dove sono, da dove vengono*
- I giovani, la nuova emigrazione, i rimpatri*
- La lingua come strumento di affermazione*

## Intervista

- La Farnesina nella cooperazione scientifica e tecnologica
- Parla il Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale Gherardo La Francesca*

## Focus

### **Il Rapporto Migrantes fotografa l'Italia nel Mondo**

***Dopo venti anni arriva finalmente un nuovo studio che racconta l'emigrazione di ieri ma anche quella di oggi, fornendo non solo dati e informazioni ma anche una lettura di fenomeni e tendenze in atto. "In rete con l'Italia" sintetizza per i suoi lettori la nuova indagine***

Sono oltre 3,5 milioni gli italiani all'estero, un numero superiore ai cittadini stranieri che risiedono in Italia. **Un'emigrazione che non è solo frutto di espatri avvenuti in passato ma che continua ai giorni nostri** interessando giovani manager, lavoratori altamente qualificati, studenti e ricercatori, che aiutano l'Italia a essere al passo con le esigenze della globalizzazione. Questo quanto emerge dal secondo Rapporto **"Italiani nel Mondo"** (Edizioni Idos) realizzato dalla Fondazione Migrantes in collaborazione con Acli, Inas-Cisl, Mcl e Missionari Scalabriniani, presentato a Roma lo scorso 4 ottobre.

**3.568.532 per l'esattezza i cittadini italiani residenti all'estero ad aprile 2007** che sono risultati quasi mezzo milione in più rispetto a un anno prima. Questo forte incremento è dovuto in gran parte ad un perfezionamento dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), che ha inserito, in collaborazione con i Consolati, molte posizioni di connazionali prima sotto verifica, ma anche a nuovi espatriati, nuove nascite e nuove acquisizioni di cittadinanza.

### ***Dove sono, da dove vengono***

Un'emigrazione prevalentemente concentrata in Europa (2.043.998 presenze, 57,3% del totale) ed in America (1.330.148, 34,3%), **con comunità che superano il mezzo milione di presenze in Germania, Svizzera e Argentina**. Segue la Francia con 350mila: in questo Paese le presenze diventano molto più numerose se si tiene conto anche dei naturalizzati e degli oriundi, riflessione che vale anche per diversi altri contesti, dall' America all'Australia. Vi sono poi i Paesi con 200mila cittadini italiani residenti (Belgio, Stati Uniti, Brasile) o 100mila (Regno Unito, Canada, Australia). Per ciascun Paese il Rapporto Migrantes presenta focus mirati con riferimenti storici, dati, notizie sugli interventi di parte italiana, casi di affermazione individuale più eclatanti.

**Per quanto riguarda le Regioni di provenienza più della metà dei cittadini italiani attualmente residente all'estero (circa 2 milioni) è**

**Per le iscrizioni  
alla newsletter:**

**[dgit2newsletter@esteri.it](mailto:dgit2newsletter@esteri.it)**

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:  
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',  
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

**di origine meridionale** con in testa la Sicilia (600mila) seguita dalla Campania (400mila) e dalla Calabria e Puglia con 300mila. **Le Regioni del Nord rappresentano invece il 29,8% dei residenti all'estero e quelle del Centro il 14,5%.** In alcuni casi la popolazione emigrata supera quella rimasta nel Comune d'origine. Ne sono un esempio in Sicilia il Comune di Villarosa, nel Molise Filignano e in Abruzzo Roccamonica, quest'ultimo con 1.574 residenti all'estero e solo 1.012 rimasti nel Comune. **In media è del 6,6% l'incidenza degli emigrati all'estero sull'attuale popolazione regionale con punte del 22% in Molise,** del 15% in Calabria e Basilicata.

### ***I giovani, la nuova emigrazione, i rimpatri***

Il 18% dei connazionali all'estero è costituito da ultrasessantacinquenni, mentre è poco conosciuto che un altro 18% è costituito da minori, quasi ad attestare che si tratta di una presenza, che ha le radici nel passato, ma è protesa verso il futuro. Sono poi 100 mila quanti nel tempo hanno acquisito la cittadinanza italiana.

**L'area degli oriundi è immensa, tra i 60 e i 70 milioni** secondo stime, e questo spiega anche perché ogni anno vi siano **nel mondo 600 mila persone che frequentano corsi di italiano, la quarta lingua più studiata del pianeta.**

I flussi in uscita di oggi sono rappresentati spesso da professionisti affermati o che sperano di diventarlo: un sondaggio realizzato dallo sportello Stage su un campione di 170 giovani attesta che il 97% è interessato a un'esperienza di lavoro all'estero. **Il Regno Unito è, insieme agli Stati Uniti, la principale destinazione dei “cervelli in fuga”** dalle Università italiane. In particolare per molti esperti di finanza, di commercio internazionale e in generale per i manager la City di Londra è una meta ambitissima. Un recente studio ha stimato che il 13% di tutti i laureati residenti nel “triangolo d'oro” di Londra, Oxford e Cambridge proviene dall'Italia.

**I rimpatri, rilevati solo a partire dal 1905 (dai Paesi extraeuropei) e dal 1921 (dai Paesi europei), sono stimati in 9 milioni di unità tra il 1905 e il 1981.** Tra il 1987 e il 2002 le iscrizioni dall'estero di cittadini italiani sono state 731.579. Le fasi più intense dei rientri hanno coinciso con grandi eventi storici: le due guerre mondiali, la depressione del 1966-67, l'oil shock del 1973 e, in tempi più recenti, **la crisi economica sudamericana del 2000-2001.**

## News

- 16° Convention delle Camere di Commercio all'Estero
- Il Nobel italiano
- Italia e Russia insieme per l'energia

## Focus

- Il Rapporto Migrantes fotografa l'Italia nel Mondo
- Dove sono, da dove vengono*
- I giovani, la nuova emigrazione, i rimpatri*
- La lingua come strumento di affermazione*

## Intervista

- La Farnesina nella cooperazione scientifica e tecnologica  
*Parla il Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale Gherardo La Francesca*

## La lingua come strumento di affermazione

Un capitolo del rapporto Migrantes è dedicato all'importante tema della lingua e della cultura italiana. Oggi l'italiano è la quarta lingua straniera più studiata al mondo e sono ben 200 milioni gli italofoni, per circa un terzo cittadini, per un terzo oriundi e per un altro terzo amatori. **Nel 2006 il Ministero degli Esteri ha investito 26 milioni di euro per l'attivazione di corsi di italiano all'estero**, per l'80% destinati ai territori europei ed americani. Qui si concentrano infatti, l'83% delle scuole italiane e delle sezioni bilingue che organizzano insegnamenti di italiano e il **73% degli Istituti Italiani di Cultura**. Dal rapporto emerge il suggerimento a provare a lavorare sempre più anche sui contenuti dell'insegnamento per favorire la diffusione dell'italiano come lingua portatrice di cultura e stile.

## Intervista

### La Farnesina nella cooperazione scientifica e tecnologica

*Il successo internazionale di un Paese si misura sempre più anche sulle energie dedicate alla ricerca e allo sviluppo. Il Ministero degli Esteri è da anni attento a favorire la cooperazione scientifica e tecnologica tra l'Italia e i Paesi stranieri, sia avanzati sia emergenti. Ce ne parla il Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale Gherardo La Francesca.*

**Il Ministero degli Esteri offre un prezioso contributo nel processo di internazionalizzazione della ricerca attraverso la formula degli accordi bilaterali tra l'Italia e i Paesi stranieri. Ci può illustrare come funziona questo strumento? Ci può anche fare alcuni esempi di accordi recentemente avviati o rinnovati?**

Lo strumento formale attivato dal Ministero a sostegno dell'attività dei ricercatori è rappresentato dalla conclusione di accordi bilaterali in materia, la cui finalità è quella di inserire, in un quadro ben coordinato, le iniziative assunte dai diversi soggetti interni (Amministrazioni, Enti di ricerca, Università e imprese) secondo le rispettive competenze, in modo da accrescerne gli effetti complementari, evitare duplicazioni e competizioni e rappresentare la realtà nazionale come sistema integrato. **Per l'attuazione degli accordi stiamo negoziando programmi esecutivi che stabiliscono le attività operative con Argentina, Albania, India e Giappone.**

Per le iscrizioni  
alla newsletter:

[dgit2newsletter@esteri.it](mailto:dgit2newsletter@esteri.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:  
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',  
NAZIONALITA', PROFESSIONE.



Gli accordi e i relativi programmi bilaterali possono fornire al “Sistema Paese” un contributo notevole sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo. Infatti **la ricerca scientifica di eccellenza, per essere tale, deve sostenere un continuo confronto internazionale.** Un'adeguata azione di sostegno può e deve essere attuata soprattutto con il contributo dei ricercatori impegnati nel confronto e nella collaborazione internazionale, anche attraverso gli accordi bilaterali. In questo modo, i ricercatori italiani contribuiscono a diffondere conoscenze e innovazione: il ricercatore stesso diviene motore principale della ricerca scientifica e tecnologica.

### **Qual è il ruolo degli Addetti Scientifici nel favorire la cooperazione scientifica e tecnologica?**

La Direzione Generale per la Promozione Culturale dispone di **una rete di 26 Addetti Scientifici**, che operano presso 24 Sedi estere. Si tratta di esperti provenienti per la maggior parte da Enti di ricerca ed Università. La figura dell'Addetto Scientifico svolge un ruolo significativo di promozione della scienza e della tecnologia italiana, per la valorizzazione dei settori di eccellenza della ricerca, e per l'affermazione delle imprese italiane che operano in settori a tecnologia avanzata. Nel loro incarico, **gli Addetti Scientifici agiscono in stretta collaborazione con le Istituzioni nazionali, le Università, gli Enti scientifici e le Associazioni di imprese.** In particolare, l'azione di promozione della scienza e tecnologia italiana di loro competenza consiste nel:

- favorire la nascita e sostenere lo sviluppo di collaborazioni scientifiche bilaterali per la realizzazione di progetti comuni;
- **favorire la mobilità di ricercatori italiani e stranieri** interessati a svolgere presso Università e Centri di ricerca collaborazioni scientifiche bilaterali;
- sostenere nella penetrazione dei mercati le imprese italiane che operano nel settore hi-tech;
- **cogliere le migliori opportunità di collaborazione bilaterale** sia nei settori di eccellenza scientifica italiana, sia nei settori che possono contribuire allo sviluppo del nostro Paese;
- realizzare iniziative di concreto interesse scientifico (**conferenze, seminari, workshop**) per favorire possibili sinergie tra le comunità scientifiche dei due Paesi.

**Gli accordi bilaterali prevedono la mobilità dei ricercatori tra l'Italia e i vari Paesi coinvolti. Questo può in qualche modo**

## News

- 16° Convention delle Camere di Commercio all'Estero
- Il Nobel italiano
- Italia e Russia insieme per l'energia

## Focus

- Il Rapporto Migrantes fotografa l'Italia nel Mondo
- Dove sono, da dove vengono*
- I giovani, la nuova emigrazione, i rimpatri*
- La lingua come strumento di affermazione*

## Intervista

- La Farnesina nella cooperazione scientifica e tecnologica
- Parla il Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale Gherardo La Francesca*

## limitare la “fuga dei cervelli” dall'Italia e favorire lo scambio con oriundi italiani in quei Paesi dove le nostre comunità sono più numerose?

La mobilità serve essenzialmente a lavorare con unità di ricerca che abbiano competenze complementari a quelle presenti nel nostro Paese: se i nostri ricercatori vanno a lavorare all'estero, i ricercatori stranieri arrivano e fanno ricerca in Italia. A volte, come accade in SudAfrica, Giappone, e anche negli Stati Uniti, **il nostro partner “straniero” è in realtà un italiano che ha raggiunto una cosiddetta “permanent position”**, ha consolidato insomma un ruolo d'importanza all'estero e che ha mantenuto rapporti di ricerca con l'Italia. In questi casi la collaborazione è uno strumento particolarmente potente ed è doppiamente importante per noi.

## Qual è il contributo della Rete Riset?

Riset (Rete Informativa Scienza e Tecnologia) è un servizio mailing a richiesta offerto dal Ministero degli Esteri: **le notizie fornite dagli Addetti Scientifici dal Paese di accreditamento vengono codificate per campi di interesse e passate ad utenti registrati**. La chiave della sua importanza risiede nella natura di tali notizie, che forniscono sempre un quadro degli “argomenti caldi”, dal punto di vista scientifico, nel Paese di riferimento, e che spesso si riferiscono ad anteprime assolute, vale a dire, a studi non ancora pubblicati a livello internazionale. Va sottolineato inoltre che la rete Riset fornisce sempre, oltre allo spunto della notizia, la fonte della notizia stessa, che è sempre accreditata. Aggiungiamo che al MAE viene costantemente fatto un lavoro di supervisione e di editing.

## Ritiene che si potrebbero individuare nuovi strumenti per rafforzare la cooperazione scientifica e tecnologica?

In prospettiva stiamo valutando nuovi strumenti di finanziamento specialmente per quanto riguarda i Paesi più industrializzati. Per tali Paesi infatti la tendenza è quella di superare il singolo e limitato progetto di ricerca e **sviluppare laboratori congiunti** per i quali è necessario mobilitare risorse ingenti per una durata pluriennale. Ad esempio, la cooperazione con il Giappone e gli Stati Uniti si sta evolvendo in questo senso.

Per le iscrizioni alla newsletter:

[dgit2newsletter@esteri.it](mailto:dgit2newsletter@esteri.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:  
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',  
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

● News

● Focus

● Intervista